

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



SIA GIOIA A TE, O PIENA DI GRAZIA

8 DICEMBRE 2024

II DOMENICA DI AVVENTO
SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

SIA GIOIA A TE, O PIENA DI GRAZIA

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo San Luca 1,26-38*

Meditiamo l'annunciazione dell'angelo a Maria Vergine.
Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

L'annuncio dell'angelo a Maria avviene a Nazareth, una cittadina insignificante della Galilea. Nessuno si trova presente. Maria è al suo posto. L'Angelo le va incontro; la sua prima parola è un saluto: «Sia gioia a te!». C'è in queste parole un senso di ossequio, di letizia e di gioia. Maria è una ragazza ebrea promessa sposa a Giuseppe, uomo giusto. Maria significa eccelsa, sublime.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Beato chi ti ama, pace a chi ti cerca,
felice chi ti chiama Madre mia, Maria.
Cose stupende di te si dicono,
per te il canto e la danza
e non sarà, e non sarà mai abbastanza.
*Giglio tra le spine, Colomba tra i dirupi,
leggiadro viso, di Dio sei il Paradiso.
Giardino chiuso, tu Fonte sigillata,
sei tutta bella, sei tutta Immacolata* (Bis).

2^a AVE MARIA

Entrando da lei disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

L'angelo Gabriele porta a Maria il messaggio di Dio; entrando la saluta con un nome nuovo: *Piena di grazia*. L'angelo Gabriele la invita a gioire: *rallegrati Maria* perché è giunto il momento promesso; rallegrati come Dio si rallegra, partecipa alla sua gioia per l'offerta che Dio fa di se stesso all'uomo per salvarlo. *Il Signore è con te*: la protezione di Dio si posa su di te Maria.

Ave, o Maria... - Canto



3^a AVE MARIA

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

Al saluto dell'angelo, Maria si inquieta: ha intuito nelle parole dell'angelo l'inizio di un annuncio messianico. Non si tratta di paura; si tratta di commozione, di trepidazione. Il Signore la saluta con un nome nuovo, un nome stupendo: *Piena di grazia*. E Maria sente tutto lo sbigottimento di fronte a questo amore supremo di cui l'avvolge il Signore. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.



L'angelo la invita a non spaventarsi per quell'incontro soprannaturale e le rivela una verità stupenda: *Hai trovato grazia presso Dio*, cioè: sei l'oggetto del compiacimento del Padre Celeste; il Padre, Dio, ti ama. Anche Gesù userà molto questa parola, invitandoci a non temere. Maria ha trovato grazia presso Dio, in lei si realizza la salvezza

dell'umanità.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ed ecco, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

La vergine Maria concepirà e darà alla luce un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi. Il nome Gesù significa: Dio-che-salva. Maria sarà la Madre del Messia, in lei si realizza la profezia del profeta Isaia. Maria è la Madre che offre all'intera umanità il dono supremo, divino: Gesù il Salvatore. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.

L'angelo cita la profezia del profeta Natan al re Davide: la tua casa e la tua regalità sussisteranno sempre e il tuo trono sarà stabile eternamente. *Lo chiameranno Figlio dell'Altissimo*, indica che avrà il nome di Figlio dell'Altissimo-Dio, cioè sarà della stessa natura di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine».

La casa di Giacobbe indica il popolo santo di Dio, l'Israele antico e, per estensione, il nuovo Israele, la Chiesa. La regalità di Gesù, il dominio spirituale sulle anime non avrà termine, sarà eterno e *Dio sarà tutto in tutti*.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra».

La nube, e l'ombra che ne deriva, sono un simbolo preferito della presenza di Dio tra il suo popolo specialmente nel Tempio e nell'Arca dell'Alleanza. Questa misteriosa presenza che si era posata nell'Arca e poi nella parte più segreta del Tempio di Gerusalemme, doveva consacrare il Tempio dell'era messianica, cioè Maria. In Maria si realizza un vivente «santo dei santi».

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”.

Il suo nome sarà Santo, cioè l'essenza di Gesù sarà la stessa santità. E per togliere ogni dubbio, l'angelo precisa il senso di queste parole: *sarà chiamato Figlio di Dio*. Il seno della Vergine sta per diventare la dimora di Dio. Il bimbo è detto Figlio di Dio, cioè è Dio. Se la maternità di Maria deve essere verginale, lo sarà perché è una maternità divina. *Ave, o Maria... - Canto*



10ª AVE MARIA

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

L'umile risposta di Maria mette l'accento su due parole opposte: serva e Signore. Dio è il vero Signore. C'è nelle parole di Maria il riconoscimento della distanza tra Creatore e creatura. *Avvenga per me secondo la tua parola*: scocca l'avvenimento più importante della storia. Da parte di Maria c'è una adesione schietta e pura alla volontà di Dio chiaramente conosciuta.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Amo la Madonna, l'Immacolata Madre di Dio e Mamma nostra?
- La prego con fiducia filiale ogni giorno?
- Mi affido e mi consacro a Lei?
- Diffondo la devozione al suo Cuore Immacolato?
- Sono convinto che Lei è la via per andare a Gesù?

SALMO 97

IL TRIONFO DEL SIGNORE

ALLA SUA VENUTA FINALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Luca 2,30.31).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.
Cantate inni con l'arpa e il corno
e con gran gioia a Lui acclamate
e anche i fiumi gli battano le mani.
La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,
contro il Maligno insidioso è vincitrice.
Fu tutta fede, dono d'amore,
tutta obbedienza al suo Signore,
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

TESTO DEL SALMO

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.**

**Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli
ha rivelato la sua giustizia.**

(Canto) - selà -

**Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.**

**Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.**

**Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

(Canto) - selà -

**Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.**

**I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.**

**Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria.
- * L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- * Di qui l'esplosione della gioia: col canto (cantate, acclamate, suonate, esultate); accompagnato da tutti gli strumenti (cetra, tromba, corno); rinforzato dall'ovazione (o teruah) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- * Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- * All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- * Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: Dio farà cieli nuovi e terra nuova. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia (Luca 1,51.54).
- * Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza, attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli...» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- * L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta

perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, la Luce per illuminare le genti (Luca 2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà.

- * Ma è al compimento del Mistero pasquale (Morte e Risurrezione di Cristo) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.
- * *Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.* E Gesù predice: «*Quando sarò innalzato (in croce) attirerò a me tutti gli uomini*» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che *doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi* (Giovanni 11,52) perché *guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto* (Giovanni 19,37).
- * Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria (Colossési 3,4). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.
- * E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'Amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.
- * E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.
- * Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «Io penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!». (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI

AMICI D'AVVENTO: LA DISPONIBILITÀ DI MARIA



L'8 dicembre di ogni anno celebriamo la festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. **Maria è la mamma di Gesù.** Con questa festa la Chiesa ci dice che Maria è l'unica creatura nata **senza il peccato originale.**



Infatti ogni persona nascendo eredita il peccato commesso dal primo uomo e dalla prima donna. Questo peccato è poi stato cancellato da Gesù per mezzo della sua passione, morte e resurrezione e viene cancellato in noi con il **battesimo.**

Maria per grazia speciale di Dio Padre è nata senza peccato originale, perché il Padre ha anticipato per lei **la Grazia che Gesù ha ottenuto per tutti noi.**

Nel Vangelo di oggi ascoltiamo la storia del momento in cui **l'Arcangelo Gabriele,** messaggero di Dio, chiede a Maria se accetta di diventare la mamma di suo Figlio. Maria fortunatamente per noi dice sì e da lì comincia l'avventura sulla terra di Gesù.

MISSIONE:

Sarebbe bello che quando arriva a noi un messaggero e ci chiede di fare qualcosa per Dio anche noi fossimo pronti a dire sì come Maria. Possiamo prendere l'impegno per questa settimana di vedere i nostri genitori come dei messaggeri divini e dire sì alle loro richieste? Sarebbe proprio una bella preparazione al Natale che si avvicina!



TI PRESENTO TVA MADRE

Dagli scritti del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio



Miracolo a Lourdes

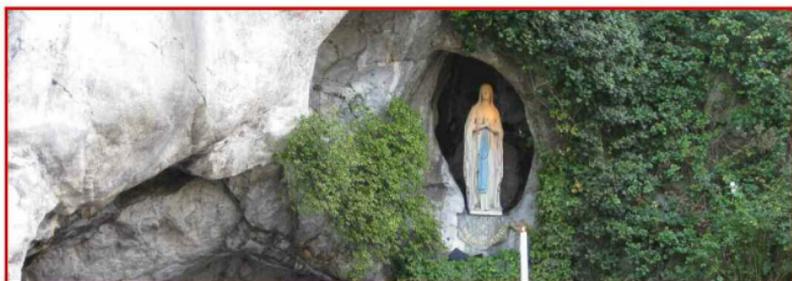
Ti presento Alexis Carrel, il brillante autore de «L'Uomo, questo sconosciuto», già presidente dell'istituto Rockefeller negli Stati Uniti, Premio Nobel per la medicina.

Nel suo «Viaggio a Lourdes», sotto lo pseudonimo di Lerac, racconta il miracolo che determinò il suo ritorno alla fede, egli descrive così i sentimenti e l'atteggiamento del protagonista:

«Salì i gradini. Nello sfavillio di luci e d'oro si alzava il canto dell'organo e di mille voci spiegate. Sedette accanto a un contadino e restò a lungo con la testa bassa fra le mani, immobile, finché dal fondo della sua anima salì questa preghiera:

- Vergine dolce, che soccorrete gli infelici che vi implorano umilmente, proteggetemi. Io credo in Voi. Voi avete voluto rispondere al mio dubbio con un miracolo manifesto. Io non so ancora vederlo del tutto, io dubito ancora. Ma il mio desiderio più vivo, il fine più alto di tutte le mie aspirazioni è di credere; credere perdutoamente, ciecamente, senza discutere, senza criticare.... Sotto i consigli profondi e duri del mio orgoglio intellettuale giace, ancor soffocato, un sogno, il più affascinante di tutti i miei sogni: quello di credere in voi, di amarvi, come i frati dall'anima candida».

Non pensare alla Madonna come a una ricca e fredda Signora che abiti lassù, oltre le nubi del cielo, in un giardino incantato e che solo di tanto in tanto volga lo sguardo alla terra. No! Sentila invece come una madre tenerissima, che ti è sempre accanto, pronta a sorreggerti se inciampi, a risollevarti se cadi.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

RALLEGRATI PIENA DI GRAZIA

Il Vangelo della Liturgia di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ci fa entrare nella sua casa di Nazaret, dove riceve l'annuncio dell'angelo. Tra le mura di casa una persona si rivela meglio che altrove. E proprio in quella intimità domestica il Vangelo ci dona un particolare, che rivela la bellezza del cuore di Maria.



L'angelo la chiama «*piena di grazia*». Se è piena di grazia, vuol dire che la Madonna è vuota di male, è senza peccato, Immacolata. Ora, a questo saluto Maria – dice il testo – rimane «*molto turbata*» (Lc 1,29). Non è solo sorpresa, ma turbata. Ricevere grandi saluti, onori e complimenti a volte rischia di suscitare vanto e presunzione.

Ricordiamo che Gesù non è tenero con chi va alla ricerca dei saluti nelle piazze, dell'adulazione, della visibilità. Maria invece non si esalta, ma si turba; anziché provare piacere, prova stupore. Il saluto dell'angelo le sembra più grande di lei. Perché? Perché si sente piccola dentro, e questa piccolezza, questa umiltà attira lo sguardo di Dio.

Chiediamo alla Madonna una grazia: che ci liberi dall'idea fuorviante che una cosa è il Vangelo e un'altra la vita; che ci accenda di entusiasmo per l'ideale della santità, che non è questione di santini e immaginette, ma di vivere ogni giorno quello che ci capita umili e gioiosi, come la Madonna, liberi da noi stessi, con gli occhi rivolti a Dio e al prossimo che incontriamo.

Per favore, non perdiamoci di coraggio: a tutti il Signore ha dato una stoffa buona per tessere la santità nella vita quotidiana! E quando ci assale il dubbio di non farcela, o la tristezza di essere inadeguati, lasciamoci guardare dagli "occhi misericordiosi" della Madonna, perché nessuno che abbia chiesto il suo soccorso è stato mai abbandonato!

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

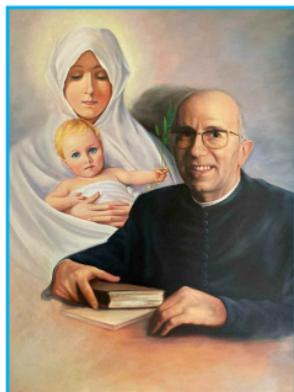
Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

MI MANDA LA MADONNA A DIRLE...

Nel maggio 1974 don Carlo stava elaborando ancora nella mente un opuscolo per commentare la "Marianis Cultus" di Paolo VI sulla devozione alla Madonna. Don Carlo appoggiava sempre - a viva voce e anche attraverso la stampa - le parole del Papa e del Magistero.



Stava pensando a questo piccolo progetto quella mattina del 10 maggio e aveva in tasca il documento con le sottolineature dei brani già scelti. Ma non l'aveva ancora comunicato a nessuno.

Usciva dalla Basilica di Maria Ausiliatrice dove aveva confessato, per portarsi sulla collina, nella zona di Cavoretto dove avrebbe concluso gli esercizi a una comunità di claustrali. Mentre attraversava la piazza gli venne incontro una giovane donna (veniva dalla Puglia appositamente) che gli disse:

- *Lei è Don De Ambrogio?* - Sì.

- *Ho bisogno estremo di parlare con lei.*

- *Mi scusi, ma non posso proprio fermarmi. C'è già la macchina che mi attende e sono in ritardo.*

La donna insistette e aggiunse:

- *Mi manda la Madonna a dirle...*

- *Ah, questo poi no* - interruppe Don Carlo - *guardi che non ci credo mica, sa!*

E lei tranquilla: - *Sì, mi manda la Madonna, perché lei sta scrivendo un commento popolare sull'ultima lettera del Santo Padre sulla devozione alla Madonna...*

Don Carlo pensò tra sé: «*Come fa a sapere questo, se lo so solo io!*»

Proseguì dicendo: - *La Madonna le dice di fare in fretta a pubblicarlo. È tanto contenta di lei, ma la prega di fare in fretta.*

Gli consegnò inoltre due volumetti che la Madonna gli consigliava di utilizzare nei commenti. Voleva aggiungere altre cose, ma Don Carlo la interruppe per giungere in tempo all'altro impegno.

Egli sapeva di essere uno strumento della Madonna per annunciare la Parola del Figlio suo e diffondere il Regno di Dio nelle anime. Si riteneva - come disse più volte - «*un bimbo nelle mani della Mamma: Lei può fare di me come crede*».